

LAVORO, UNIMPRESA: DOMANI DECRETI PATENTE A PUNTI, FINO A 100 CREDITI PER IMPRESE

Roma, 22 lug - "La patente a punti nei cantieri funziona un po' come avviene con la patente a punti per la guida delle auto; le imprese edili saranno tenute ad avere un certificato - appunto, la patente a crediti o a punti - fondamentale per lavorare.

Imprese e lavoratori autonomi partiranno da un punteggio iniziale di 30 crediti, che potranno però essere decurtati in caso di violazioni o negligenze verso la salute e sicurezza dei lavoratori. Domani la Ministra del Lavoro, Marina Calderone, presenterà ai sindacati e alle associazioni imprenditoriali il testo del decreto attuativo una proposta per innalzare i crediti fino a 100 in caso di anzianità, numero dei dipendenti assunti, investimenti fatti sulla prevenzione, certificazioni e tecnologia usata per aumentare la sicurezza sul cantiere con l'obiettivo di firmarlo entro venerdì in modo da partire ad ottobre con le nuove norme. Potranno operare solo quelle imprese che avranno una dotazione pari o superiore a 15 crediti (quelli decurtati potranno essere reintegrati, frequentando specifici corsi di formazione sulla sicurezza)". È quanto rende noto Unimpresa, che, insieme ad Assidal, in un documento comune consegnato al Ministero del Lavoro, ha ribadito l'importanza di tale misura perché sanziona e responsabilizza i datori di lavoro, laddove sia accertata una violazione, dall'altro abbiamo ribadito l'importanza di un cambiamento sociale e culturale che parta dalla scuola. Unimpresa e Assidal sostengono che la scuola, l'ambiente di vita per gli alunni e l'ambiente di lavoro per gli insegnanti è il luogo primario della prevenzione, dove la formazione alla salute e alla sicurezza può trovare un terreno fertile sul quale radicarsi e diventare patrimonio dell'individuo e del gruppo, fin dai primi momenti di socializzazione. L'educazione scolastica è, infatti, determinante nell'impostare negli individui i comportamenti adeguati e gli stili di vita sani, oltre che nel favorire l'interiorizzazione delle regole e dei valori fondamentali di responsabilità sociale e civile.

"Di fronte all'incremento del tasso di mortalità e malattia dovuto agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali, è fondamentale rivalutare il ruolo educativo e formativo della scuola nel fornire gli strumenti culturali e le competenze relazionali utili all'inserimento in una futura realtà lavorativa e, in generale, nella società - prosegue la nota di Unimpresa -. Di pari passo deve crescere anche la consapevolezza dell'importanza di proteggersi non come un'ulteriore attività durante le ore di lavoro ma come normale abitudine di vita. Non esiste la possibilità di "comperare" la prevenzione alla sicurezza, la questione va inquadrata nell'ambito in un cambio culturale. Sono disponibili

delle tecniche, oramai consolidate e di provata efficacia che consentono di cambiare la cultura di una organizzazione in alcuni mesi o pochi anni a seconda delle dimensioni e che possono essere applicate nei Contratti Integrativi Aziendali".

Unimpresa e Assidal propongono al Ministero del Lavoro in accordo con il Ministero delle Finanze di legiferare affinché la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro si possa premiare attraverso il Welfare Aziendale ai sensi dell'articolo 51, comma 2, lett. f-bis) e art. 100 del TUIR, rendendo interamente deducibili nella determinazione del reddito d'impresa, ai sensi dell'articolo 95 del TUIR la voce "attività di prevenzione alla salute e sicurezza aziendale". Questa proposta è intesa come un ulteriore sprono all'imprenditore e al lavoratore affinché insieme possano contribuire ad elevare la qualità della vita su cui ognuno di noi naturalmente aspira, ma è anche a beneficio del risparmio economico delle casse dello Stato in materia sanitaria oltre ad essere certamente un valido apporto alla sostenibilità ambientale.